

BRIGATA RESISTE

Brigata 36 o Brigata Prociona è un'associazione e uno spazio culturale politico, autogestito e antifascista.

Siamo attivi dal 2013 a Imola, in continuità con la precedente esperienza Peacemaker e Collettivo Spazio Sociale.

Il nostro spazio non ha come obiettivo il profitto, non ha gerarchie e mediazioni con partiti politici.

In quanto autogestito ci organizziamo attraverso un'assemblea composta da persone solidali che si incontrano di persona.

È un luogo vivo e come tale, per continuare ad esistere, necessita di un posto fisico.

Il Brigata è un'anomalia a Imola, che prova a essere una città modello, pacificata e all'avanguardia: punta su grandi eventi, grandi numeri, intrattenimenti costosi, perfettamente integrata nelle logiche del capitale e dello sfruttamento delle persone, degli animali, del territorio.

Questa realtà può andare bene a molti, ma non a tutt'x.

Ci ritroviamo così, dopo tanti anni, tra l'arroganza della proprietà, che è una cooperativa locale, e il disinteresse del comune, di fronte alla minaccia di sfratto di un luogo storico che negli anni ha dato vita a percorsi politici, musicali, artistici e umani.

Le politiche attuali restringono lo spazio di manovra a chi non riesce, non può o non vuole, reggere il peso economico e burocratico che impongono sulle nostre esistenze.

Tutto perfettamente in linea con l'attuale governo (non che i precedenti fossero migliori!) che dichiara guerra al "nemico" interno".

Questo vuol dire che le esperienze di lotta, l'autogestione e il dissenso che non portano né guadagno né "lustro" alla città, semmai problemi, saranno estirpate.

Sia ben chiaro: la cosa non ci stupisce.

Tuttavia, la nostra volontà è quella di non piegarci, rifiutiamo di perdere il nostro spazio di libera aggregazione!

Rispetto agli spazi istituzionalizzati pubblici esistono esperienze collettive come la nostra che si autodeterminano e non chiedono rappresentanza.

L'aggregazione e la politica non devono passare necessariamente attraverso un partito o un bene di consumo.

Ci sono percorsi che resistono e rifiutano questo tipo di approccio estrattivo e performante, che combattono ogni giorno la narrazione criminalizzante che gli si dipinge addosso.

In una società dove la cultura costa ed è nelle mani di pochi tecnici, lo svago è solo funzionale ad addestrare nuovi consumatori, dove si privilegia il profitto alla possibilità di costruire legami, dove il virtuale genera mostri e alimenta vecchi e nuovi fascismi, creare attività e momenti in contrapposizione a questa logica è la nostra battaglia.

Riqualificazione, controllo, decreti legge, grandi opere e tecnologie: con queste parole le città cambiano però si muovono sempre sugli stessi obsoleti binari che portano a speculazione, repressione e guerre.

Imola non fa eccezione perché cerca di venderci, o peggio, di imporci un futuro che piace solo ai pochi che ne traggono profitto.

Per rimanere aggiornatx:
tanadelprocione@riseup.net

